F. T. MARINETTI
DELLA REALE ACCADEMIA D'ITALIA

La tecnica della nuova poesia

Estratto da la " **Rassegna Nazionale** ,, *Aprile* 1937-XV

F. T. MARINETTI
DELLA REALE ACCADEMIA D'ITALIA

La tecnica della nuova poesia

Estratto da la " **Rassegna Nazionale** „ *Aprile* 1937-XV

LEGGETE

IL POEMA AFRICANO

DELLA DIVISIONE

"28 OTTOBRE,,

di

F. T. Marinetti

della Reale Accademia d'Italia

"La vittoriosa impresa africana di Mussolini, trionfo della simultaneità, non poteva essere degnamente cantata che dal poeta F. T. Marinetti,,[1]

G. de' Rossi dell'Arno

---

(1) dalla « Rassegna Nazionale ».

Per ringraziare Bruno Corra che nel « Popolo d'Italia » studia mirabilmente le parole in libertà del mio *Poema Africano della Divisione* 28 *Ottobre* e per confutare molte critiche credo utile precisare la nostra tecnica poetica.

Dopo avere provocato con PAOLO BUZZI e GIAN PIETRO LUCINI la lotta ed il trionfo del verso libero in Italia, dopo di avere propagandata l'*estetica della macchina*, cioè la macchina adorata e considerata simbolo fonte e maestra della nostra sensibilità artistica, lanciavo nel 1912 il *Manifesto tecnico della letteratura futurista.*

Scrivevo: « Scartando tutte le definizioni dei professori io vi dichiaro che il *lirismo* è la *facoltà* rarissima di *inebbriarsi della vita* e di *inebbriarla* di noi stessi. La facoltà di cambiare in vino l'acqua torbida della vita che ci avvolge e ci attraversa. La facoltà di colorare il mondo coi colori specialissimi del nostro io mutevole. Ora supponete che un amico vostro dotato di questa facoltà lirica si trovi in una zona di vita intensa (rivoluzione, guerra, naufragio, terremoto ecc.) e venga, immediatamente dopo, a narrarvi le impressioni avute. Sapete che cosa farà istintivamente questo vostro amico lirico e commosso?

Egli comincerà col distruggere brutalmente la sintassi nel parlare. Non perderà tempo a costruire i periodi. S'infischierà della punteggiatura e dell'aggettivazione. Disprezzerà cesellature e sfumature di linguaggio, e in fretta vi getterà affannosamente nei nervi le sue sensazioni visive, auditive, olfattive, secondo la loro corrente incalzante. L'irruenza del vapore-emozione farà saltare il tubo del periodo le valvole della punteggiatura e i bulloni regolari dell'aggettivazione. Manate di parole essenziali senza alcun ordine convenzionale. Unica preoccupazione del narratore rendere tutte le vibrazioni del suo io. Se questo narratore avrà inoltre una mente popolata di idee generali, involontariamente allaccerà le sue sensazioni con l'universo intero conosciuto o intuito da lui. E per dare il valore esatto e le proporzioni della vita che ha vissuta

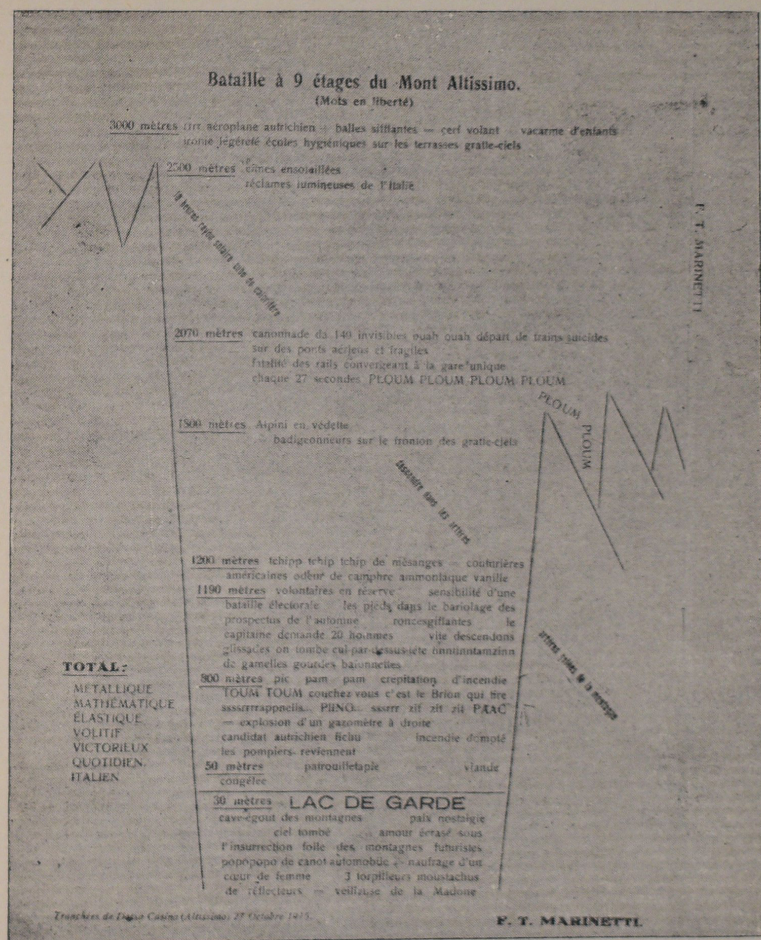
[120]

imboscata di T. S. F. bulgari
vibbbrrrrrrrarrrrrre
arrrrrrruffarrre comunicazioni turche
Sciukri Pascià - Costantinopoli

TSF
vibbrrrrrrrrrrrrrrare
PALLONE FRENATO TURCO
altezza
400 m.
vibbrrr Tsarigraad
TSF
vibbbrrrrrrrarrre
TSF
SCOPRIRE CHE
TSF
vibbbrrrrrrrarrre

assalto contro Seyloglou mascherare assalto

Una pagina del volume ZANG TUMB TUMB (La battaglia di Adrianopoli) del poeta F. T. MARINETTI (1912) (prima tavola parolibera). Notare: la scomparsa della punteggiatura sostituita da spazi bianchi. Verbi all'infinito. Caratteri tipografici diversi. Ricerche di simultaneità e valori plastici.

lancerà immense reti di analogie sul mondo. Egli darà così il fondo analogico della vita, telegraficamente, cioè con la stessa economia verbale che il telegrafo impone ai corrispondenti di guerra ».

Una tavola parolibera del poeta futurista F. T. MARINETTI (1915).

Sono nate così le parole in libertà che spaccano in due nettamente la storia del pensiero e della poesia umana, da Omero all'ultimo fiato lirico della terra. Prima di noi paroliberi, gli uomini hanno sempre cantato come

Omero, con la successione narrativa e il catalogo logico di fatti immagini idee.

Tra i versi di Omero e quelli di Gabriele d'Annunzio non esiste differenza sostanziale.

F. T. MARINETTI 79

navigazione tattile

(lirica tattile - parole in libertà)

Sotto i piedi attraverso l'impiantito vibrante della nave un mare solido sicuro astratto freddo di carta lucida Trottoir roulant di placide resistenze continue Sul viso 300 rotoli di seta liscia e crespo di seta persuasiva e ragionante

Alba di cincilla sul lunghissimo onduloso divano azzurro del mare di velluto eccitante tiepido di nostalgia Coricarsi Scivolare dormendo A destra una amorosa pressione di cuscini (ogni cuscino altezza 50 m.)

Irritante caldo volitivo vento di seta granulosa e di pelle scamosciata Brutalmente lo sfascia un bombardamento improvviso di spugne diaccie

Lenta umanizzazione tattile dell'atmosfera al tramonto Sulla nuca mi precipitano 20 foreste di capigliature femminili (ogni foresta 150000 capigliature)

Ecco 300 cavalli gonfi di sangue lirico si strofinano i fianchi sul mio naso correndo Senza fine Poi a tutta velocità 2000 cani forzano lo stretto delle mie gambe

Riproduzione di un frammento di NAVIGAZIONE TATTILE poema del poeta F. T. MARINETTI.

Le nostre tavole parolibere, invece, ci distinguono finalmente da Omero, poichè non contengono più la successione narrativa ma la poliespressione simultanea del mondo.

Le parole in libertà sono un nuovo modo di vedere

l'universo, una valutazione essenziale dell'universo come somma di forze in moto che s'intersecano al traguardo

RISTORANTE DI AEROPORTO
AEROPOESIA FUTURISTA

Nell'alta estate della finestra bianca flauflaufl auteggiare o arrestare un Fiat da turismo

Giù lo crocrocroconometro colle sue fusa il bianco e nero impellicciato di una gatta piccola nave rompighiaccio accovacciata coi suoi lunghi baffi e buffi di coda di fumo

Finalmente è volato via il polverone che l'aeroplano villano spicia sempre qui dentro pensano due gattine imbottite contro ogni caduta

Pazienza filosofica assediare la ghiacciaia piena di incidenti di volo di polli

A destra e a sinistra della cassa sugli alti banconi sternarsi di grassi disastri di prosciutti mentre due alzate offrono la loro uva maturissima ai piedi dei vendemmiatori aerei

Baldanzosamente

Grandi finestre generose

Andante quotidiano

Intorno ad una tavola quadrata di marmo rigata da uno snello snello tramonto che atterra nel suo sangue una signorina da cassa con carlinga e labbra carminio all'inguantate di nero e girante olea di occhiate turchine

Segnalazioni

Agilità di tasche a vento per arrestare i voli Agganciare Lui a qualcuno

Velocità anarchica

Ritmo precipitato

Non la degna di uno sguardo il suo pilota seduto vicino ma crollato nella valle nevosa tutta rughe del giornale

Rossi barbagli degli occhiali rimasti lassù in cresta alla fronte spiare spiare spiare spiare i virili stormi nemici

Ogni tanto il suo uffff di vento sotterraneo se la portassero via via ma è carina!

Lei pensa:

— Se mi amasse non agirebbe così

— No! Precisamente perché ti amo egli agisce così

— Ma chi per Iddio! Spiegati! Non voglio equivoci

Nell'ampia sera pneumaticamente vuota gira soltanto il profumo acuto di una signora in nero

Lutto Lentezza Burocrazia dei sentimenti

Porta una alta faccia di gesso e il suo odore di luna butta masse di fiori sul proprio cadavere che in alto camminare camminare dopo il suo molto volare volare volare a terra

Ciò disordina il pilota che legge e il suo giornale in cui schiumano gli avvisi mortuari i matrimoni alla crema e le gare putrefatte fortunatamente tutte pagate di nuovo eroismo

RISTORANTE DI AEROPORTO aeropoesia del poeta futurista **F. T. MARINETTI** nella rivista « Stile futurista » anno I n. 1. Notare gli accordi simultanei.

cosciente del nostro *io* creatore e vengono simultaneamente notate con tutti i mezzi espressivi che sono a nostra disposizione.

Abbiamo ora tre tipi di paroliberismo.

AEROPLANI

ROMBO DI AEROPLANI IN VOLO SQUADRIGLIE

r r r r r r r r r r r r r r r r r r r

cosa vogliono dire tutte quelle

T ?

Il pacifico Tedio
Turbamento Tassa
Tramescolamento o meglio Trambusto

Il pittore Tiziano
Tappeto Tavolozza
Tinta o meglio Tappezzeria

Il commerciante Trasloco
Trasferimento Trasporto
Tariffa o meglio

L'anti-italiano Tubo
T Trivella
T Tremito
Tragedia Terra
Tremarella o meglio Tomba

Il poeta passatista Talia
Tersicore Tomi
Tipografia o meglio Tantalo

Il musicista Tocco
Tastiera Tromba
Tono o meglio Trio

Il matematico Tangente
Trigonometria Trapezio
Trapezoide o meglio Triangolo

Il botanico Tiglio
Tolù Timo
Tulipano o meglio Trifoglio

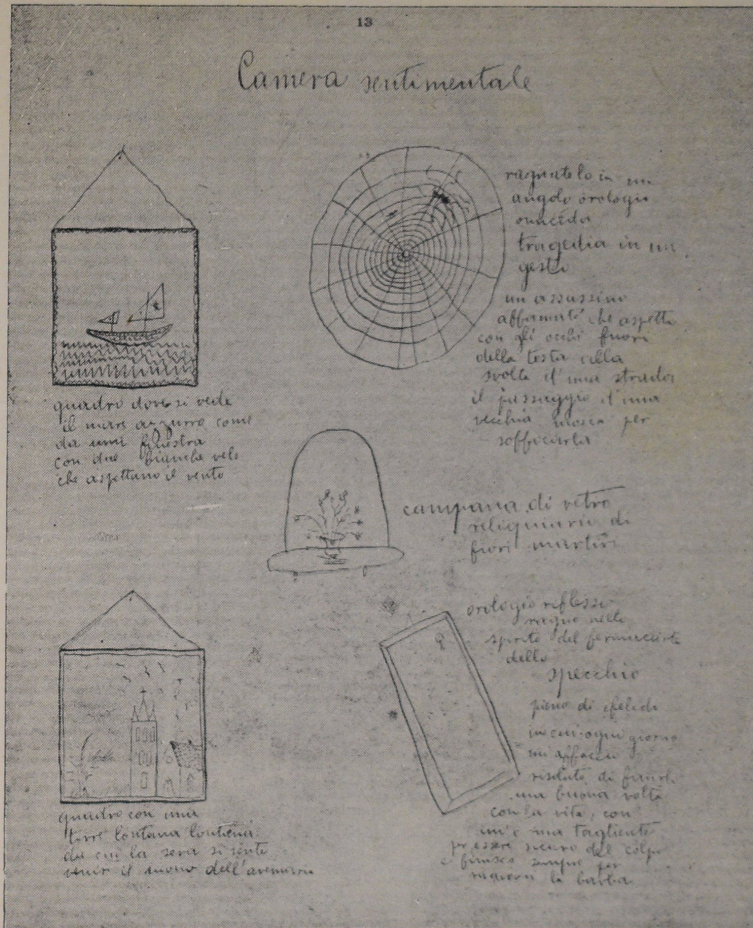
L'ecclesiastico Tonaca
Teologia Talare
Temporale o meglio Trinità

La donna Trina
Taffetà Talamo
Tesoro o meglio Tenerezza

Il militare Traino
Truppa Treno
Trabocchetto o meglio Tattica

Il futurista e fascista Torma
Tonnellata Tonfo
Terrore o meglio Trionfo

o meglio ancora Traù

Un'aero-tavola-parolibera del poeta futurista PINO MASNATA (1933) nel volume CANTI FASCISTI DELLA METROPOLI VERDE.

CAMERA SENTIMENTALE dal volume **RAREFAZIONI E PAROLE IN LIBERTA'** del poeta futurista **CORRADO GOVONI (1915))**

1) TAVOLE PAROLIBERE.

Sono tavole sinnottiche di poesia o paesaggi di parole suggestive. E' questa la forma più tipica e decorativa e per questa ragione ne pubblichiamo alcuni esemplari.

Dal volume TAVOLE PAROLIBERE del poeta futurista PINO MASNATA (1930). Notare le simultaneità ottenute con la differenza tra il significato delle parole ed i loro valori plastici.

2) PAROLE IN LIBERTA'

Le caratteristiche tecniche sono state dettate da me nel 1912; e sono: *a)* distruzione della sintassi. *b)* distruzione della punteggiatura. *c)* uso di spazi bianchi per indicare le pause. *d)* immaginazione senza fili. *e)* ridare al sostantivo il suo valore tipico e totalitario. *f)* uso del verbo all'infinito per adattarlo a tutta la rete delle sensazioni e analogie. *g)* uso delle onomatopee rumorismi e segni matematici. *h)* uso di caratteri tipografici e colori tipografici diversi. Aggettivo-atmosfera. *i)* uso di parole riplasmate e deformate a scopo rumorista. *l)* uso di tavole sinnottiche.

Le parole in libertà hanno conquistato i nostri maggiori scrittori che nella poesia e nella prosa ne hanno fatto grandissimo uso spesso camuffandole con una falsa punteggiatura.

Tipiche sono rimaste alcune pagine del Notturno di Gabriele d'Annunzio dove, secondo la dichiarazione di

182.

Colonne di PANE
tempio ove nutre il respiro

FORNO al profondo
LUMINOSA PALA

PANE PANE PANE
ogni bocca è un forno senza scintille

PANE QUOTIDIANO
MEDAGLIA D'ORO AL VALORE
PER L'UOMO CHE HA LAVORATO.

IL ROSTICCIERE.

Pittura ad olio
della CARNE
COTTA Seppia X giallocromo
+ gocciole d'ambra

Sfondi D'ANTICO TESTAMENTO
ROVETO ARDENTE + AGNELLO D'ABRAMO

Mulinelli d'IDEE
CALDE + CARNALI

Pupille che sporgono
lingue di piacere.

183

Affamati a morte DI FUORI
CHE MANGIANO PANE E ODORI.

IL PARRUCCHIERE.

CIUFFOLA
TAPAPPÀ
VRIZIK

Sforbicio
con lingua
e forbice
ed impomato
e impegolo
e inaffio
d'effluvii
Sansoni
e Cesari.

CIUFFOLA
TAPAPPÀ
VRIZIK

Toso
e rado
la zucca
umana

Dal volume POPOLO CANTA COSI' del poeta futurista PAOLO BUZZI (1920). Fusione di parole in libertà e versi liberi.

molti critici e tra questi il Lipparini, il poeta ha saputo trovare effetti simili al notissimo *vampe vampe vampe* della mia *battaglia di Adrianopoli.*

Gabriele d'Annunzio stesso recentemente riconosceva l'origine futurista delle sue parole in libertà quando, nel suo *Libro segreto,* in gran parte parolibero, scriveva: « Comprendo come taluno artista abbia incominciato col sovvertire le leggi grammaticali e specie quelle del costrutto, che impongono alle parole una dipendenza conseguenza e convenienza fittizie ».

3) PAROLE IN LIBERTA' DI AERO POESIA.

La tecnica di questa espressione sintetica della vita aerea è stata precisata da me in un manifesto. Tra di

VIA NUBIS

volta a volta ride e s'acciglia sotto le risse delle rondini. anche qui tre sono i poggiuoli. anche qui scelgo il terzo a manca.

Diritto in piedi io studio l'attitudine favorevole a salvarmi le mani nello schianto.

Penso a Onufria degli Onofrii e al nodo cieco del vegliardo. penso alla mia madre, che non mi raccolga nelle braccia invisibili della sua pietà per rattenermi in terra. penso al gesto della creatura lontana che spande su la sua tempia l'acqua del cuore.

Getto queste carte dietro l'òmero come il mio niente alla notte.

† 13 AGOSTO 1922

Una pagina del LIBRO SEGRETO DI GABRIELE D'ANNUNZIO. Il grande poeta risente e apprezza le conquiste della rivoluzione futurista: periodi che sembrano accordi simultanei, spazi bianchi, rara e inutile punteggiatura.

esse domina l'*accordo simultaneo*. L'accordo simultaneo inventato da me è un seguito di corte verbalizzazioni essenziali sintetiche di stati d'animo diversi, parole in libertà che senza punteggiatura, verbi all'infinito, aggettivi-atmosfera e forte contrasto di tempi di verbi raggiungono il massimo dinamismo polifonico aviatorio pur rimanendo comprensibili e declamabili.

F. T. Marinetti
della Reale Accademia d'Italia

ROMA - Tipografia del Genio Civile, Via Reggio Emilia 34 - ROMA